Venerdì 3 Maggio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIO[NE]
ANNO LII - N. 106
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Calorosi brindisi scambiati a Budapest
fra il ministro degli esteri Ungherese e S. E. il sottosegret. italiano on. Grandi

S. E. L'ON. GRANDI
salutato a Budapest entusiasticamente

BUDAPEST, 2. — S. E. il sottosegretario al Ministero italiano per gli affari esteri on. Grandi è arrivato stamane alle 10.20. Lo hanno ricevuto alla Stazione il ministro ungherese agli esteri Walko, il R. Ministro d'Italia conte Durini, molte cospicue personalità politiche ungheresi, il Borgomastro ed una rappresentanza della città di Budapest, i funzionari della R. Legazione, il Fascio di Budapest, ecc.

S. E. Grandi ha passato in rivista un plotone di fascisti italiani di Budapest, composto delle rappresentanze dei Fasci, degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Piccole Italiane. Uscito sul piazzale, passò in rivista il gruppo delle analoghe istituzioni ungheresi, mentre le musiche suonavano l'Inno Giovinezza e una folla di parecchie migliaia di persone acclamava col grido: Viva l'Italia! Viva Mussolini! La dimostrazioni si sono ripetute lungo tutto il percorso, con entusiasmo non minore.

A mezzogiorno S. E. Grandi ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto brevi dichiarazioni, dicendosi fiero delle accoglienze avute, dirette, attraverso la sua persona, al Capo del Governo fascista, S. E. Mussolini, e magnificando l'amicizia fra le due Nazioni — Italia e Ungheria.

BUDAPEST, 2. — Stasera il presidente del Consiglio conte Bethlem ha offerto nel palazzo della presidenza del consiglio un pranzo in onore del sottosegretario italiano S. E. on. Grandi. Sono intervenuti (oltre al Ministro d'Italia e alla Contessa Durini) i membri del governo ed altre cariche dello Stato.

IL BRINDISI DEL CO. BETHLEM

Alla fine del banchetto il conte Bethelem ha pronunciato il seguente brindisi:

— *E' con la più intima soddisfazione e con il più vivo piacere che prendo la parola per augurare a V. E., eminente collaboratore dell'illustre Uomo di Stato che dirige i destini d'Italia, il benvenuto fra noi. Non posso esimermi dal rievocare in questa circostanza il ricordo dell'accoglienza così calorosamente ospitale fattami a Roma in occasione della firma del trattato di amicizia fra il Regno d'Italia e l'Ungheria. Due anni sono trascorsi da tale avvenimento e l'amicizia Italo-Ungherese, frutto di tradizioni secolari la cui origine risale ai primi anni della fondazione del Regno di S. Stefano, si è andata sempre più affermando. Questa amicizia non è venuta meno negli anni in cui l'Ungheria ha dovuto sostenere una lotta aspra e difficile per la sua restaurazione morale e per il suo consolidamento economico, e si radicherà sempre più profondamente nell'animo delle nostre due nazioni.*

Benchè i giorni che V. E. si propone di trascorrere fra noi siano pur troppo limitati sono fermamente convinto che basteranno per constatare come l'ammirazione per la magnifica opera creatrice della nuova Italia e l'entusiasmo per il Capo del suo Governo siano patrimonio vivo della Nazione Ungherese.

"Dopo le rovine della guerra, in mezzo alle scorie che minacciavano di invadere tuttociò che la guerra aveva risparmiato, l'Italia ha saputo trovare una nuova concezione di un nuovo sistema che basandosi su antiche fondamenta ha elevato l'edificio che sarà la degna dimora della grande e nobile Nazione Italiana. Ho avuto l'onore di vedere coi miei propri occhi la parte eminente che V. E. ha avuto e ha tuttora nella realizzazione di questi lavori giganteschi e La prego di credere che è per me un piacere affatto particolare poterLe esprimere, nel salutarla in questo luogo, i sentimenti di profonda simpatia che risento per Lei e di rafforzare le relazioni di amicizia personale che ci uniscono

"Permettetemi di alzare il bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia, Vostro Augusto Sovrano, e di bere alla salute dell'illustre Capo del Governo Italiano e a quella del suo eminente collaboratore e della signora Grandi, nonchè alla prosperità della nostra nobile amica, la grande Nazione Italiana.

IL SOTTOSEGRETARIO ON. GRANDI
LA RISPOSTA DI S. E.

L'on. Grandi ha così risposto:

— *E' col più vivo piacere che ho ricevuto, da parte del Capo del Governo S. E. Mussolini l'ordine di recarmi in Ungheria per significare a V. E. l'espressione della sua amicizia e l'assicurazione del profondo ricordo che egli serba della visita che Ella gli ha fatto due anni sono a Roma. Compio l'incarico di cui il mio Capo mi ha onorato con tanto maggiore soddisfazione, in quanto che questo viaggio a Budapest mi permettete di rinnovare a V. E. l'espressione dei miei sentimenti personali e della mia ammirazione per l'opera vigorosa, chiaroveggente e geniale che V. E. compie per il benessere e la rinascita dell'Ungheria.*

Sono anche felice di poter incontrare i suoi valenti collaboratori ed innanzi a tutti l'eminente ministro degli affari esteri, signor Walcho, col quale ho avuto l'onore di collaborare per lo sviluppo dei rapporti di amicizia fra i due paesi. Da molto tempo desideravo visitare la vostra gloriosa capitale e rendere omaggio alla nobile Nazione Ungherese, cui è rivolta la simpatia cordiale e sincera di tutta l'Italia fascista. V. E. ha voluto ricordare che l'amicizia tra l'Ungheria, baluardo e difensore eroico della civiltà latina ed occidentale, e l'Italia, culla di tale civiltà, rimonta ai tempi più remoti. Questa communanza di sentimenti, che solo il grande flagello che ha sconvolto il mondo è riuscito ad interrompere ma non a distruggere, è andata affermandosi e sviluppandosi in questi ultimi anni ed ha trovato la sua consacrazione nel trattato che ha suggellato in modo solenne i vincoli tra i due paesi.

Ho avuto ancora una volta la prova di questi sentimenti nelle parole che V. E. ha pronunziato nei riguardi del mio Augusto Sovrano e della mia Patria, nell'atmosfera di simpatia della quale mi vedo circondato dovunque, in mezzo a questo popolo di cui ammiro l'attaccamento profondo alle proprie gloriose tradizioni, la civiltà raffinata e forte allo stesso tempo, la fierezza della razza, l'amore puro e disinteressato per la Patria. So che l'accoglienza calorosa di cui sono oggetto è diretta, oltrechè alla mia persona, al Capo del Governo Fascista. Ed in nome suo e rendendomi interprete fedele del suo pensiero, tengo ad assicurare a V. E. che l'amicizia dell'Italia Fascista per il popolo ungherese non solo è unanime nei cuori italiani ma è indefettibile e destinata a diventare sempre più stretta in avvenire.

E' con questi sentimenti che alzo il mio bicchiere alla salute di S. A. Serenissima il Reggente e della Sua Famiglia, alla prosperità dell'Ungheria e che formulo i voti migliori per la contessa Bethlem e per V. E.

Alle 14, l'on. Grandi con il ministro Durini e la contessa Durini hanno partecipato ad una colazione offerta dal ministro ungherese agli esteri S. E. Walko al Sottosegretario, alla quale erano stati invitati la contessa Bethlem, il conte Apponyi ed altre personalità.

Alle 17 l'on. Grandi ha fatto visita a S. A. R. l'Arciduca Giuseppe nel suo palazzo di Buda.

I giornali ungheresi (molti dei quali pubblicano articoli scritti in lingua italiana) salutano con parole di calda simpatia, a nome della Nazione magiara, l'on. Grandi quale inviato a Budapest dal Duce Mussolini, ricordando con gratitudine l'opera svolta dal Capo del Governo Fascista a favore della Ungheria.

I trattati di conciliazione e amicizia stipulati dall'Italia

GINEVRA, 3. — Il Segretariato della Società delle Nazioni comunica di avere ricevuto dal Governo italiano, allo scopo della registrazione e della pubblicazione, il testo del progetto di conciliazione e di regolamento giudiziario concluso fra l'Italia e la Finlandia il 21 agosto 1928.

Il comunicato del Segretariato mette in rilievo che:

1. Questo trattato prevede che tutte le divergenze che nasceranno tra le due parti saranno sottoposte ad una procedura di conciliazione, in caso di fallimento di questa procedura l'una o l'altra delle due parti potrà investire della questione la Corte dell'Aja. Con questa registrazione il numero delle convenzioni è di otto per il regolamento pacifico delle divergenze concluse dall'Italia e registrate al Segretariato della Società. Queste otto convenzioni prevedono tutte un regolamento arbitrale e un regolamento giudiziario. Sei fra di esse, vale a dire quelle concluse con il Cile, la Spagna, la Finlandia, l'Ungheria, la Lituania e la Svizzera hanno un regolamento dello stesso genere di quello previsto dal trattato con la Finlandia per tutte le divergenze, mentre con la Germania e l'Inghilterra, sottomettono ad un regolamento arbitrale giudiziario soltanto i litigi di ordine giuridico.

Riduzioni ferroviarie per Lucca

ROMA, 2. — Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento sui biglietti ferroviari per Lucca da tutte le stazioni del regno dal 3 al 12 maggio, per i festeggiamenti della prima settimana lucchese.

La visita dei Sovrani a Sassari
Tutta la Sardegna acclama agli ospiti augusti

CAGLIARI, 2. — Ieri alle ore 12.30 S. M. il Re ha lasciato lo yacht reale «Savoia» e si è recato in forma privata, accompagnato da due personaggi del seguito, a compiere un giro nei paesi vicini a Cagliari.

Riconosciuto dalle popolazioni, il Sovrano è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni. Alle ore 15 S. M. la Regina è sbarcata dalla nave reale e in forma privata si recava a visitare l'Ospedale Civile. Alle ore 17 i Sovrani erano di ritorno e alle ore 18 la nave ha levato le ancore e si è diretta verso Terranova, salutata dalle acclamazioni della immensa folla che gremiva le banchine.

Lo yacht reale «Savoia» è giunto a Terranova alle 6.

La popolazione schierata alla Marina, ha accolto con entusiastiche acclamazioni l'arrivo dei Reali, mentre le autorità si recavano sulla nave a porgere il primo saluto agli Augusti Ospiti. I Sovrani e le Principesse hanno preso quindi posto sul treno reale che ha lasciato la stazione di Terranova alle 7.10 diretto a Sassari.

A Kilivani il treno reale sosta dieci minuti per raccogliere l'omaggio commovente della folla venuta da Ozieri.

A Sassari la città è gremita di gente.

Fin dalle ore sei i cavalieri e le dame che parteciperanno alla cavalcata in onore degli Augusti Ospiti, si concentrano presso la Piazza d'Armi, ai giardini pubblici ed al policlinico.

Cordoni di truppa e della Milizia arginano a stento la fiumana di popolo che cresce d'ora in ora riversata dai treni speciali in attesa del treno reale che giunge alle 10 da Terranova.

I Sovrani sono accolti da una dimostrazione d'entusiasmo indescrivibile. Si è formato un corteo che dalla stazione si è mosso al palazzo del Governo.

Il corteo procede lentamente fra continue deliranti acclamazioni della folla a stento trattenuta dai cordoni di truppa che rendono gli onori. Grida altissime ed incessanti di «Viva il Re — Viva la Regina! — Viva Casa Savoia!» echeggiano lungo tutto il corso Vittorio Emanuele. Dalle finestre gremitissime vengono lanciati continuamente fasci di fiori sulle automobili dei Sovrani e delle Principesse che rispondono salutando sensibilmente commossi. I balconi, le finestre, i tetti delle case sono nereggianti di folla: perfino sugli alberi si intravvedono i grappoli umani. Tutto il percorso dove passa il corteo è ricoperto di fiori.

Oltre 50 mila persone si sono raccolte dinanzi al Palazzo del Governo, ove i Sovrani scendono acclamati. Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, la Famiglia Reale prende posto su un palco, da dove poi assiste alla sfilata dei costumi sardi.

I Sovrani seguono con viva ammirazione questa magnifica adunata di costumi, imponente per il numero dei partecipanti oltre 1500 cavalieri, e per la grande ricchezza dei costumi stessi.

Apre il corteo la cavalcatura del marchese di Sant'Elia, che porta sulla sella chiamata «istriglione» la marchesa, elegantissima, in un ricco e prezioso costume rosso e bianco, sul quale scende una mantiglia di pizzo prezioso. Segue l'organizzatore della cavalcata, don Cecchino Segni, maestoso nella robusta corporatura — i passi insolenti e superbi — e nel «corito» colore di fiamma viva. Impossibile seguire il cammino della colonna e segnare i carri meravigliosi, le cavalcature bellissime, le donne dalla grazia affascinante, gli uomini dall'intercedere severo.

Dopo questo magnifico spettacolo, i Sovrani hanno fatto ritorno alla stazione salutati da continue dimostrazioni.

Il viaggio del treno recante gli Augusti Sovrani e le Principesse Reali da Sassari a eTrranova, è stato poi caratterizzato da grandiosa manifestazione di omaggio spontaneo e devotamente affettuoso.

Per la restaurazione dell'Erario
Cospicua offerta da Tunisi

ROMA, 3. — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Dal R. Consolato di Tunisi è pervenuta al Capo del Governo, in titoli del debito pubblico, polizze di assicurazione di combattenti, soprassoldi di medaglie al valore militare e numerari, la somma di lire 98020 e di franchi 49575 quale importo di sottoscrizioni pro erario finora raccolte fra gli Italiani residenti a Tunisi. Il Capo del Governo apprezzando molto il significato della cospicua offerta, ha incaricato il console generale di Tunisi di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

I premi per i buoni del tesoro

ROMA, 3. — Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni d'estrazione dei premi per i buoni del tesoro novennali. Per la quarta serie di tali buoni il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono 652.166, il premio di lire 50 mila al buono 354.979, il premio di lire 10 mila al buono 242.988, e i 4 premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni 322.503, 1.932.914, 1.309.304, 1.145.165.

"Germania,, ripresa alla Scala

MILANO, 3. — Dopo 25 anni è riapparsa questa sera sulle scene della «Scala» l'opera del barone Alberto Franchetti «Germania», diretta dal maestro Toscanini e che aveva avuto quivi la sua prima rappresentazione nel marzo del 1902 e vi era stata poi ripresa nel 1904.

Il grandioso melodramma ha richiamato in teatro un pubblico imponente che è stato largo di applausi alla fine di ogni quadro al maestro Toscanini e ai principali interpreti.

Il duca di Gloucester a Tokio

TOKIO, 3. — Con treno speciale è giunto il Duca di Gloucester terzogenito del Re di Inghilterra, proveniente da Yokohama, dove è arrivato stamane a bordo della nave «Suffolk» salutato dalle salve delle navi da guerra giapponesi ancorate nel porto e da una flottiglia di cacciatorpediniere che gli hanno fatto scorta d'onore. Il Duca di Gloucester, che è latore delle insegne dell'ordine della Giarretteria per lo Imperatore del Giappone, era accompagnato dal principe Chichibù, fratello dell'Imperatore e da alcuni generali giapponesi che si erano recati a riceverlo a Yokohama. L'Imperatore come speciale prova di simpatia per il principe inglese si trovava ad attenderlo alla stazione. All'arrivo del treno una batteria di artiglieria ha sparato salve di saluto. (*Radio Stefani*).

Un lutto di Arnaldo Mussolini

FORLI', 2. — A Mercato Saraceno si è spenta, più che settantenne la Madre adorata della gentile signora Augusta Mussolini, consorte del gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini direttore del «Popolo d'Italia».

L'Estinta — Lucrezia Bondanini Beltrammi — fu eletto esempio di virtù famil'ari e di bontà onde lascia di sè profondo rimpianto.

Al gr. uff. Arnaldo Mussolini, alla sua consorte e agli altri congiunti l'espressione del nostro profondo cordoglio. (*N. d. R.*).

Un idrovolante contro fili di telegrafo
Il pilota rimane ucciso

BAGDAD, 3. — Un idrovolante della marina olandese diretto a Giava ha urtato contro i fili della linea telegrafica su uno dei ponti sul Tigri a Bagdad. L'apparecchio è precipitato al suolo. Il pilota è rimasto ucciso e due altre persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono rimaste ferite. (*Radio Stefani*).

Un apparecchio militare precipita in Inghilterra

LONDRA, 3. — Un apparecchio militare che compiva una esercitazione nei pressi di Grantham è precipitato al suolo probabilmente in seguito a falsa manovra. Il pilota è rimasto ucciso mentre un sergente che si trovava a bordo con lui ha riportato gravi ferite. (*Radio Stefani*).

Incidente aviatorio a Taranto

ROMA, 2. — Ieri mattina alle ore 10.20 un idrovolante appartenente all'idroscalo di Taranto di ritorno da un volo di esercitazione per un errore di manovra di ammaraggio affondava causando la morte del capitano pilota Fabio Bindi mentre l'allievo osservatore guardiamarina di complemento Attilio di Feo rimaneva leggermente ferito.

Due aviatori si salvano con il paracadute

ROMA, 2. — Ieri mattina alle ore 10.30 un apparecchio del campo di aviazione di Mirafiori nell'eseguire un volo di addestramento ad alta quota si trovava improvvisamente avvolto da una nube temporalesca e presumibilmente a causa di eccezionali vortici d'aria si capovolgeva proiettando fuori il capitano pilota Robiano ed il primo aviere motorista Guardini. I due aviatori facendo uso del paracadute discendevano illesi mentre l'apparecchio cadeva nei pressi di Santa Margherita.

Le riparazioni
Il dott. Schacht ritornato da Berlino senza nuove proposte ma ... con consigli

PARIGI, 3. — Al comitato degli esperti, il sottocomitato ha levata la seduta poco dopo l'arrivo del dott. Schacht di ritorno da Berlino. Il delegato principale della Germania arrivato alle ore 17.30 all'Hôtell Giorgio V, ha immediatamente avuto una intervista coi sig. Oven Yodng, presidente del comitato degli esperti. Dopo questo colloquio, che è durato circa un'ora, hanno partecipato alla conversazione anche il segretario della delegazione francese signor Yusmay e quindi il signor Josah Stamp, delegato principale dell'Inghilterra.

Alle 19.10 il dott. Schacht ha lasciato i colleghi. Questi importanti colloqui continueranno domani.

Il dott. Schacht deve infatti incontrare di nuovo i signor Oven Younag e probabilmente anche gli altri membri delle altre delegazioni. Tuttavia poichè il signor Mori, delegato principale del Giappone, si trova attualmente a Londra, e il signor Moreau, governatore della Banca di Francia, si trova assente per le elezioni municipali, nessuna decisione definitiva potrà essere presa prima del loro ritorno. Ma fra pochissimi giorni e probabilmente lunedì sarà possibile di accertare se gli esperti saranno in grado di redigere o no un rapporto unanime. Negli ambienti della conferenza si dice che la delegazione tedesca non avrebbe fatto proposte propriamente dette, ma dei semplici suggerimenti ed è su questi suggerimenti che avverranno i prossimi scambi di vedute.

Per il trasporto di un miliardo di dollari
Si costruisce una galleria e si preparano cannoni e mitragliatrici

NEW YORK, 3. — Per il trasporto di una ingente somma dalla nuova alla vecchia sede della «Central Union» e cioè, ad una distanza di appena una settantina di metri, si sono usate precauzioni eccezionali. Si è costruita una galleria in legno, ma come non sembrava sufficiente, le sono stati messi a protezione cannoni, mitragliatrici e drappelli armati di fucili. Si trattava della somma di un miliardo di dollari, che così difesa, è arrivata alla sua destinazione. (*Radio Stefani*)

Violentissimi uragani in America

WASHINGTON, 3. — Violentissimi uragani seguitano ad abbattersi sulle regioni a sud degli Stati Uniti, continuando a fare danni e vittime. Nell'Arcansas e principalmente nei pressi di Wheatley, sette persone sono rimaste uccise e numerose ferite. Anche nella Georgia si è verificato un nuovo ciclone in seguito al quale tre negri sono rimasti uccisi e 25 feriti. (*Radio Stefani*).

I lavori del Parlamento
La convalidazione dei 400 deputati eletti plebiscitariamente

CAMERA. — Presiede l'on. Giuriati. La seduta comincia alle 16. Dopo il processo verbale della seduta precedente, e accordati alcuni congedi; Farinacci, presidente della giunta delle elezioni, informa che questa, esaminati i verbali elettorali e verificati i compiti numerici apportando a questi le necessarie rettifiche, le cifre definitive del plebiscito del 24 marzo 1929 sono le seguenti: iscritti 9.682.630, votanti 8.661.820, favorevoli 8.517.838 contrari, 136.773, nulli contestati e non attribuiti 8.209. In conseguenza di ciò, dopo aver esaminati per ciascuno degli eletti i certificati di nascita, di cittadinanza e penali e constatata la perfetta regolarità di questi, la Giunta delle elezioni propone la convalidazione di tutti i 400 deputati eletti. (Applausi).

La proposta è approvata; e il presidente dichiara convalidati tutti i deputati eletti per la XXVIII Legislatura e segnala all'attenzione di tutti gli onorevoli camerati questo fatto che resterà memorabile negli annali del Parlamento Italiano. (Applausi).

Il Presidente comunica i nomi dei Deputati chiamati a far parte della Giunta generale del bilancio, della Giunta per l'esame dei trattati per il commercio e delle tariffe doganali, (fra i quali l'on. Asquini); della Giunta permanente per l'esame dei progetti di conversione in legge dei decreti legge; della commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti; della Giunta per l'esame delle petizioni (fra cui l'on. Tullio), e della Giunta permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Il Presidente indice la votazione segreta per la nomina di tre vicepresidenti, di sei segretari e di due questori. Mentre si procede alla votazione sono presentati alcuni disegni di legge.

Sono proclamati eletti: vice presidenti della Camera gli on. Acerbo, Buttafuochi e Paolucci (vivissimi applausi); questori gli on. Maresi e Bianchi Fausto (vivi applausi; segretari gli on. Morelli Giuseppe, Aldi Mai, Guidi Buffardini, Gorini, Gianturco, Dudan. (vivissimi applausi).

I nuovi eletti, tra vivissimi applausi, salgono ai rispettivi posti. L'ufficio di presidenza resta così definitivamente composto per tutta la 28.a Legislatura; e il presidente annuncia che ne sarà data comunicazione a S. M. il Re ed al Senato.

Domani, seduta per discutere l'indirizzo di risposta al Discorso della Corona.

SENATO. — Anche al Senato, la seduta di ieri, fu tutta dedicata alle votazioni per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; della Commissione di Finanza, ecc.

In principio di ieri il presidente S. E. Federzoni commemorò (ascoltato da senatori e ministri in piedi) il senatore Fratellini; ed alle sue nobili parole si associò il Ministro delle Finanze, S. E. Mosconi.

Dove rintracciare il gruppo Alessandrini

OSLO, 3. — Intervistato sulle probabilità di successo della spedizione dell'ing. Albertini, il capitano Riser Larsen ha dichiarato che molto probabilmente la spedizione troverà tracce del gruppo Alessandrini lungo il margine dei ghiacci tra l'isola di Carlo XII, la terra di Francesco Giuseppe e lo stretto di Olga. (*Radio Stef.*)

Altre dimostrazioni a Berlino
Baccano e tumulti al Reikstag

BERLINO, 3. — Nelle odierne sedute del Reikstag il deputato comunista Pieck, ha presentato una mozione a nome del suo partito domandando che sia immediatamente revocata la proibizione fatta dal Governo di tenere dimostrazioni all'aperto. Nel suo discorso il deputato comunista ha pronunziato parole ingiuriose contro il prefetto di polizia di Berlino ed a lui hanno fatto eco i deputati pure appartenenti al Partito comunista.

Il Vice presidente del Reichstag ha richiamato all'ordine i comunisti.

Il Reichstag ha respinto la mozione presentata dai comunisti che si sono allora abbandonati ad un baccano inaudito ed hanno intonato l'Internazionale. Il Vice presidente ha sospeso la seduta per mezz'ora. La seduta è stata poi ripresa e si è svolta in calma. Il partito comunista ha intenzione di rivolgere un appello agli operai perchè proclamino lo sciopero generale per protestare contro le misure adottate ieri dal Prefetto di polizia di Berlino, ma la confederazione generale del lavoro prevede lo scacco di questo sciopero. Nel pomeriggio la polizia ha dovuto intervenire per disperdere, facendo uso di sfollagente, alcune centinaia di comunisti che si erano riuniti in una strada della parte settentrionale della città. Ha pure caricato e disperso facendo uso degli sfollagente e anche delle armi da fuoco un forte gruppo di comunisti nel sobborgo di Neukoelln. In questo scontro, secondo i giornali varie persone sono rimaste gravemente ferite.

I NUOVI SCONTRI

All'imbrunire, nei quartieri dove ieri sono avvenuti luttuosi avvenimenti, si sono ripetuti anche oggi gli scontri fra dimostranti e poliziotti. Da ambo le parti si ricorse all'uso dell'arma. Numerosi dimostranti rimasero feriti e parecchi di essi gravemente. Nel quartiere nord della città, nel rione Wedding e specialmente sul luogo che fu ieri teatro di sanguinosi conflitti, da parecchie ore stazionavano migliaia di persone sulla pubblica via. La situazione andava man mano aggravandosi finchè verso sera, davanti ad un locale, dove si erano riuniti i comunisti, si giunse ad un grave conflitto. I dimostranti presero sassate un'automobile della polizia, con tale furore, che parecchie persone rimasero ferite. L'automobile dovette fermarsi, impossibilitata a proseguire perchè attorniata da tutte le parti dai dimostranti. In questo momento gli agenti, temendo di essere sopraffatti, fecero uso dell'arma. Due dimostranti rimasero gravemente feriti e furono trasportati all'Ospedale. Anche in altre parti di questo distretto i dimostranti aggredirono la polizia. Una filiale della libreria della Casa Editrice Socialista Vorwaets fu demolita. I libri e gli opuscoli furono sparpagliati per la via.

Uguali gravi incidenti avvennero anche a Neukòln. Verso le 20 la massa agglomerata nelle vie, assunse un atteggiamento aggressivo, minacciando la polizia che dovette chiedere rinforzi.

SI SPARA DAI TETTI

Quando sopraggiunsero i nuovi reparti di poliziotti, la folla si diede alla fuga, ma si fermò dopo alcune centinaia di metri per aprire il fuoco contro la polizia. Anche dai tetti delle case vicine si iniziava contemporaneamente un nutrita sparatoria. I poliziotti occuparono immediatamente i portoni ed i cortili delle case prospicienti ed aprirono da parte loro il fuoco contro i tiratori che erano sui tetti. Il numero dei feriti non è ancora noto.

SI FANNO LE BARRICATE

Verso la mezzanotte i conflitti continuavano senza tregua fra poliziotti e dimostranti sia nel quartiere di Wedding come a Neukòln. Nella Koeslinerstrasse i sovversivi annidati nelle abitazioni e sui tetti, distruggevano sistematicamente tutti lampioni e se i poliziotti tentavano di penetrare nella via, ecco che si apriva contro di loro immediatamente il fuoco. Per impedire un inutile spargimento di sangue l'ufficiale comandante la truppa, diede l'ordine di ritirarsi e chiese dei rinforzi. La temporanea assenza dei poliziotti servì ai comunisti per fare un'uscita nelle vie circonvicine e mandare in frantumi i fanali terrorizzando i passanti e paralizzando ogni traffico.

Quando più tardi, verso le 0.30, giunse sul posto un forte reparto di poliziotti, si dovette purtroppo constatare che un'avanzata nella famigerata Koslinerstrasse era possibile soltanto a caro prezzo perchè gli abitanti della via si erano messi ad erigere nuove barricate.

Anche nel quartiere di Neukòln la situazione è molto critica. Verso le 23 parecchi reparti di poliziotti e un autoblindata furono inviati contro i dimostranti che avevano eretto una barricata nella via Handjery. Verso la mezzanotte i dimostranti tentarono di mandare in frantumi i fanali delle vie laterali. Il materiale che è depositato nelle vicinanze per i lavori della ferrovia sotterranea serve ai sovversivi per erigere nuove barricate.

Gli arresti per il 1. Maggio a Parigi
Oltre 3400 persone?

PARIGI, 3. — Viene ufficialmente comunicato che il totale delle persone arrestate a Parigi e dintorni, durante la manifestazione per il primo maggio, si eleva a 3.400. Tra gli arrestati figurano 350 stranieri i quali saranno deferiti tutti alle autorità giudiziarie, quali autori di reati. Gli altri individui invece arrestati ieri, dopo assunte le loro generalità sono stati rilasciati; nella serata stessa ad eccezione di due che dovranno pure rispondere di reato all'autorità giudiziaria. (*Radio Stefani*).

Dimostrazioni antitedesche in Polonia

VARSAVIA, 3. — Gli studenti hanno inscenato vivaci dimostrazioni contro gli eccessi dei nazionalisti tedeschi che ad Hoppeln nella Slesia, hanno inveito contro alcuni attori polacchi insultandoli e malmenandoli.

Gli studenti hanno reclamato che il governo polacco chieda soddisfazione a quello tedesco. E' da notare che a Varsavia si sta attualmente discutendo intorno alla possibilità di riprendere le trattative commerciali tedesco polacche interrotte nell'ottobre scorso.

Il console polacco ad Oppeln ha conferito col Ministro degli esteri Zalesky.

I giornali di Mosca, pubblicano che nei circoli politici l'atteggiamento dei rappresentanti polacchi a Ginevra alla conferenza del disarmo desta viva inquietudine. Facendosi eco di tale inquietudine la stampa afferma che il futuro delle relazioni russo-polacche appare pieno di gravi incognite perchè il governo di Switalski per rafforzare la sua politica interna adotterebbe una politica estera aggressiva.

La stessa «Pravda» scrive che il regime attuale della Polonia si propone la guerra contro la Russia. (*Radio Stef.*).

Le ultime resistenze degli insorti al Messico

DOUGLAS (Arizona), 3. — L'ultima fortezza che ancora restava ai ribelli lungo la frontiera settentrionale del Messico, ha oggi capitolato. La guarnigione di Aguaprieta si è arresa alle truppe del generale Calles. Essa contava circa 1000 uomini. Il governo federale messicano ha offerto la amnistia al generale Carraveo il quale è a capo degli ultimi importanti corpi di insorti raggruppati nei pressi di Bufalo Pass sempre che faccia subito atto di sottomissione e disciolga i corpi stessi. (*Radio Stef.*)

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 2 maggio 1929 - VII).

AFFARI APPROVATI

Udine: Amm. Prov. Prestito per l'erezione di un tubercolosario — Palmanova: Addiz. Gov. al Dazio. Autorizzazione stare in giudizio Scarpa — Pravisdomini: Addizionale Comunale al Dazio Consumo — Magnano: Rinnovazione effetto cambiario — Villa Santina: Picotti Riccardo, svincolo cauzione — Campoformido: Silani Regina, Oliva Angelina: Svincolo cauzione — Ragogna: Regol. speciale riscossione dazio energia elettrica — Pinzano: Tariffa daziaria — Magnano: id. id. aumento di un quarto — S. Maria la Longa: idem id. — Tolmezzo: Vendita combustibile ai frazionisti di Fusea — Enemonzo: Utilizzazione bosco Montebello — Consorzio Acquedotto Poiana: Costituzione di servitù — Sedegliano: Capitolato Medico — Trasaghis: Transazione affittanza Malga Amola a Turisini Valentino — Tarcento: Acquisto auto naffiatrice.

AFFARI RINVIATI

Ravascletto: Accettazione ragioni di credito verso la Ditta Dario di Villa Santina. Autorizzazione a stare in giudizio — Prata di Pord.: Aumento sussidio al Patronato Scolastico: Contributo alla Scuola di Disegno.

AFFARI VARII

Spilimbergo: Contributo di miglioria: Ricorso Dreina Giovanni (respinge) — Domande esonero cauzione di Piccoli Ermenegildo di Codroipo, Benvenuti Angelo e De Giusti Pio di S. Vito al Tagl. (non autorizza) — di. id. di Tassan Angelo di S. Vito al Tagl. (autorizza) — id. id. di Del Mei Antonio e Vendramin Antonio di S. Vito al Tagl. De Fanti Attilio di Palmanova (non accorda).

I coscritti

Eccoli i coscritti — vita spensierata, vent'anni nel cor — mentre si avviano cantando verso il Distretto Militare. Eccoli, baldi e fieri, mentre stanno per entrare nelle file della grande famiglia grigio - verde.

Da qualche mattina assistiamo a questo afflusso di giovani dalla Provincia: giungono a frotte coi canti della Patria e del Fascismo sulle labbra. E' la nuova gioventù d'Italia, forgiata a traverso l'istruzione premilitare o nelle file della Milizia. Da ciò il contegno baldo e fiero.

E mentre un tempo l'adunata dei coscritti si risolveva unicamente in una baldoria collettiva, ora, accanto all'allegria, vi è dell'altro: lo spirito patriottico e la coscienza del proprio dovere.

***

I coscritti giungono cantando ed i loro canti, che dovrebbero rispecchiare l'addio alla vita borghese, narrano invece le vicende del congedo: «Suona suona trombettiere l'adunata del congedo...».

Vi è dell'ironia bonacciona in tutto ciò, ma vi è anche il perpetuarsi di una tradizione.

Fiori di carta sul cappello, coccarde e distintivi. Qualche comitiva accompagna il canto col suono della fisarmonica e con le grida... di prammatica.

Eccoli i giovani della classe 1909 che saranno domani reclute volonterose e quindi disciplinati militi dell'Esercito nazionale. Eccoli, con le canzoni tradizionali e con quelle dell'Italia nuova: «Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza».

***

Al Distretto le operazioni per il reclutamento procedono con grande alacrità e perfetta regolarità: la visita medica e l'assegnazione alle varie Armi e Corpi non richiedono che pochi minuti.

Poi le reclute ricevono in consegna la gavetta e (per ambientare il palato) vanno assaporando il primo rancio.

Le partenze verso le singole destinazioni avvengono in drappelli — fascia sul braccio e coperta arrotolata a tracolla — con ordinato ritmo.

E così i nostri giovani partono, con un po' di nostalgia nel cuore ma col sorriso sulle labbra, verso la nuova vita che li attende.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Elisabetta Baldo Gentilini di Santa Maria di Feletto: Famiglia Gentilini 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Livio Bondi: Burghart Rodolfo 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Maria Nadali: Vincenza e Silvio Cescutti 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Maria Nadali: Ditta Romanelli e Somma 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del co. Ottone Strassoldo: Banca Cooperativa Udinese 100.

***

In morte di Maria Nadali, gli amici del padre raccolsero lire 185 divise fra le seguenti istituzioni: lire 30 ai Tubercolotici di Guerra, ai Ciechi di Guerra, all'Istituto Tomadini, alla Congregazione di Carità, all'Asilo Bambin Gesù; e L. 35 alla Cucina Popolare.

Il valore politico dell'azione del Comitato di Cura di Grado

Nel seguire nella sua diuturna fatica il Comitato di Cura di Grado, non si può rilevare di quale e quanta importanza politica sia il lavoro che esso svolge.

E non si esagera certo nel mettere in rilievo il valore politico di questa azione, giacchè è squisitamente politica ogni azione che, come quella del Comitato di Cura di Grado, tende a dare una impronta schiettamente Fascista ad una Stazione di confine, meta preferita del pubblico della media Europa.

E questo lavoro mira a far conoscere al pubblico italiano questa spiaggia italianissima, fino a poco tempo fa apprezzata solo dal pubblico estero: farla apprezzare da quel pubblico italiano che non può e non deve disertare una Stazione che oltre ad offrire prerogative particolarissime ha un grande valore nazionale.

Grado infatti, spiaggia di confine, meta preferita del pubblico tedesco, non doveva nè poteva continuare a vivere di clientela esclusivamente estera, ma sentiva il bisogno di divenire oltre che idealmente; anche praticamente spiaggia schiettamente italiana, desiderio legittimo questo e che trova la sua logica base in tutto un passato di italianità e di fede.

E non solo il pubblico delle lontane provincie lombarde ed emiliane non conosceva fino a poco tempo fa questa spiaggia, ma anche quello delle vicine provincie venete. Ed il fenomeno era spiegabilissimo; Grado, soggetta alla dominazione austriaca, frequentata tutta da pubblico tedesco, non poteva essere prima della guerra conosciuta e frequentata dall'ospite anche delle vicinissime terre italiane, sia per le difficoltà di confine, sia per l'ambiente strettamente estero nel quale si sarebbe trovato.

Ma oggi che Grado, spezzate le catene, si è riallacciata alla patria, oggi che il pubblico estero affluisce sì, ma non più da padrone in terra propria, ma da ospite gradito in terra ospitale, oggi le cose sono sostanzialmente cambiate.

Ed infatti l'incanalamento dell'Ospite delle diverse provincie d'Italia prosegue con un crescendo promettente. Anche nella decorsa stagione, senza tener conto del pubblico fluttuante, Grado ha avuto oltre 5800 ospiti italiani stabili con oltre 10.000 giornate di presenza. E questo numero, da previsione sicura aumenterà indubbiamente quest'anno mercè il lavoro diligente e paziente di penetrazione fatto dal Comitato di Cura in tutti i centri italiani. Anche la partecipazione alla Fiera di Milano, ha segnata una vera affermazione della Stazione balneare di Grado nella Metropoli lombarda.

Nè le Autorità gradesi limitano i loro sforzi a richiamare il pubblico; ma oggi che il bisogno della cura marina è intensamente sentito, Grado, con sacrifici enormi, con sforzi titanici è riuscita ad affrontare e risolvere il problema della sua attrezzatura razionale, e sta attuando un lavoro di genialità schiettamente italiana di maniera che anche l'Ospite estero affluendo alla nostra spiaggia a scopo di cura o di diporto, vegga in Grado una contrada dell'Italia nuova rigenerata dal fascismo.

Le nuove grandi opere che saranno iniziate dalla Società appaltatrice della spiaggia, Società presieduta da S. Ecc. l'On. Acerbo, daranno una visione della forza economica dell'Italia e della sua preparazione turistica: il nuovo grande edificio già in costruzione della Casa Balilla e che accoglierà per i bagni di mare centinaia di giovanetti sarà per l'Ospite la constatazione sicura dello sviluppo delle organizzazioni giovanili, pernio massimo sul quale si appoggia l'avvenire d'Italia.

La denuncia e la rettifica dei redditi agli effetti delle imposte dirette

I mesi di maggio, giugno e luglio hanno particolare importanza per il «contribuente» e per il «fisco». Infatti in questo trimestre si compiono particolari operazioni di accertamento e di rettifica intorno ai redditi imponibili.

Secondo il tenore del R. Decreto 28 gennaio 1929, N. 360, per l'anno in corso, i contribuenti hanno l'obbligo di fare, entro il 30 giugno p. v. la denuncia:

1. Per i redditi dei fabbricati, dei quali si è iniziata l'effettiva utilizzazione nello scorso anno.

2. Per i redditi derivanti dall'impiego di capitali, cioè compresi sotto la categoria A; come pure di quelli costituiti da stipendi, pensioni e simili, di cui la categoria C. se la produzione di tali redditi ha avuto inizio durante l'anno decorso. Per la stessa epoca vanno dichiarati i redditi derivanti dall'esercizio delle industrie e dei commerci, i cui la cat. B, come pure i redditi agrari.

3. Per i redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni, di cui la categoria C, se l'inizio della loro produzione risale non all'anno scorso, ma al 1927.

4. Per i redditi globali, agli effetti dell'imposta complementare progressiva sul reddito, quando raggiungano la somma minima di L. 6000, e la produzione di tale somma di reddito netto complessivo abbia avuto inizio nell'anno decorso.

Il termine in parola, del 30 giugno, serve soltanto per l'anno in corso; invece per gli anni venturi le stesse denuncie vanno presentate, agli uffici delle imposte, entro il 31 gennaio.

Il contribuente è pure tenuto a denunciare gli aumenti verificati nei redditi di già denunciati; pertanto, per l'art. 4 del citato decreto, vanno denunciati entro il 30 giugno, gli aumenti dei redditi mobiliari delle categorie A (frutti di capitali), C) stipendi), D (stipendi di pubblici impieghi), sempre che tali aumenti si siano verificati durante l'anno decorso.

Ma le variazioni più comuni ed importanti sono quelle che riguardano i redditi delle categorie B (di commercio e industrie) e C (di arti e professioni). Tali variazioni vanno comunicate all'Agente delle imposte nei mesi di maggio, giugno e luglio. Con ciò intendiamo alludere alle variazioni in meno che il contribuente può proporre, nel trimestre citato a patto però che siano trascorsi due anni su quattro per i quali fu fatto l'accertamento. Così i contribuenti che hanno accertati redditi di cat. B, oppure di cat. C a favore del quadriennio 1928, 29, 30 e 31, possono ora produrre le eventuali domande di riduzione per l'esercizio 1930.

Invece gli aumenti su tali redditi, ritenuti applicabili dall'agente, possono, in generale, effettuarsi soltanto alla fine del quadriennio accertato. Come si vede, su questo argomento, il contribuente si trova in una posizione di favore rispetto all'agente del fisco; giacchè, accertato un reddito per 4 anni, allo scadere di due anni può prodursi una diminuzione a favore del contribuente, mentre soltanto alla fine del quadriennio si può conservare un aumento da parte dell'agente.

Queste norme, intorno alla variazione dei redditi, servono naturalmente soltanto per le «persone fisiche», cioè per i «singoli». Invece per le «persone giuridiche» od «enti morali», come impropriamente si dice nel linguaggio tributario, gli accertamenti di reddito e quindi le variazioni avvengono di anno in anno, secondo i risultati del bilancio di gestione.

L'imposta complementare progressiva sul reddito viene accertata per un triennio. Le relative variazioni in aumento vanno dichiarate dal 1. maggio al 31 luglio dell'ultimo anno del triennio, perchè la rettifica sia applicata per l'anno susseguente. Lo stesso dicasi per le relative variazioni in meno.

Analogamente, i contribuenti dell'imposta sui celibi se non l'hanno fatta, devono fare la loro denuncia, per quest'anno, entro il 30 giugno, se hanno compiuto il 25 anno durante il 1928. Questa imposta è analoga alla complementare, cioè si applica sulla somma dei redditi percepiti dal contribuente; anzi all'uopo serve lo stesso stampato di denuncia usato per la complementare. Se il denunciante è figlio di famiglia e non ha redditi propri, l'imposta si computa sui redditi del padre divisi per il numero dei figli.

Tutte queste denuncie e rettifiche si stendono su appositi moduli, forniti gratuitamente dagli agenti delle imposte. Per tali operazioni, i contribuenti, che non hanno sufficienti cognizioni tributarie, potranno rivolgersi ad un professionista di merito per non incorrere in omissioni od errori che possono tornare a danno dei contribuenti stessi.

D. Traunero

La Sagra degli Alpini

Ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa dal preside Ciro Bartolotti, il prof. Vittorio Cesa De Marchi, capitano di complemento degli alpini, mutilato di guerra e decorato al valore, rievocò davanti a un pubblico numeroso e attento la recente grande adunata degli Alpini a Roma. Il prof. Cesa, alpino nell'anima e gagliardo alpinista, era particolarmente indicato per far conoscere oltre alle manifestazioni coreografiche e più clamorose della grande adunata l'intimo sentimento dei 25.000 alpini nella loro giornata romana. E questo egli fece, con fine analisi psicologica dei tre momenti più solenni: l'adunata in piazza S. Pietro, davanti al Papa, l'adunata in piazza del Quirinale davanti al Re, l'adunata nel Colosseo davanti al Duce.

Presenziarono alla conferenza il signor Podestà co. Gino di Caporiacco, il ten. gen. comm. Goggia, comandante della divisione, e il maggior generale comm. Musso anche in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, molti ufficiali dell'8. Alpini, molte gentili signore e signorine, alpini in congedo, ex combattenti delle varie armi, alpinisti, studenti... Molto gradita la partecipazione di rappresentanze delle associazioni: Mutilati e Invalidi, Bersaglieri Lamarmora, Volontari di Guerra, Cravatte Rosse, ex Carabinieri, ex Finanzieri ecc.

L'oratore fu vivamente applaudito e complimentato

I solenni funebri del co. Strassoldo di Soffumbergo

Ieri nel pomeriggio, ebbero luogo in forma solenne i funerali del compianto co. Ottone di Strassoldo e Suffemburgo, la cui scomparsa tanto profondo cordoglio ha suscitato non solo in città ma anche in Provincia ove contava larghissima schiera di amici e conoscenti.

Alle ore 15 il mesto imponentissimo corteo mosse dalla abitazione dell'Estinto in Via Savorgnana. Vi hanno partecipato le famiglie dell'aristocrazia e le più cospicue personalità del nostro mondo agrario. La salma che era stata vegliata dai coloni del conte, fu dagli stessi portata sulla carrozza funebre.

Il lungo corteo era aperto dalla Croce; veniva poi la carrozza con le splendide ghirlande dedicate da: il fratello Vulmaro, il figlio Giulio, la nuora e le nipoti, Guido e Maria al carissimo papà, Natalia e Doimo Cintia, i nipoti Marianna e Varnero, famiglia co. Attimis, avv. Berghinz e Cappellani al caro zio.

La carrozza era preceduta da monsignor Muro insieme ad altri sacerdoti.

Sulla bara posava un grande cuscino di fiori dedicati dalla moglie co. Imelde Galliei.

Reggevano i cordoni il co. dott. Enrico del Troso, il co. dott. Antonio di Colloredo, il co. Odorico d'Attimis, il co. Doimo Frangipane il cav. uff. Morelli de Rossi e il colonnello cav. Sindici.

La salma era seguita dal figlio co. Giulio con la moglie marchesa Fedele Mangilli, dalla figlia Maria col marito generale Ermenegildo Padovin, dal fratello co. Vulmaro, dai nipoti, dagli intimi di famiglia e da un numeroso stuolo di signore in gramaglie. Quindi notammo i signori: comm. Orgnani Martina; gr. uff. Pecco; comm. Biasutti; co. della Porta; co. d'Attimis; comm. Berghinz; cav. Pirona; cav. Brida; co. Alessandro del Torso; co. Giuseppe di Colloredo; dott. cav. uff. Pitotti; conte Arbeno d'Attimis; co. Colombatti; cav. Ostermann; ing. Cudugnello; dottor Stringher; cav. Pauluzza; rag. Feltrin; rag. Orter; co. Fabio Asquini; rag. Magistris; cav. uff. Tremonti; avv. Chiussi; co. Manin; dott. Urbanis; co. Luciano del Torso; dr. Valentinis; comm. Sabbadini; Luigi Degani; co. Gio Batta Valentinis; Teobaldo Folini; don Zani parroco di Attimis; cav. Clemencig; Agostino Angeli Podestà di Remanzacco; sig. Scarpa; ing. cav. De Toni; colonn. cav. Zefiro Del Fabbro; rag. Mario Agnoli; ing. Giacomo Cantoni; A. F. Gasparini; rag. cav. Enrico de Cecco ed altri.

Venivano infine numerosi coloni e rappresentanze della popolazione di Trivignano e di Attimis.

Le esequie furono celebrate in Duomo, quindi il corteo proseguì verso il Cimitero dove la compianta salma fu calata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla vedova, ai figli e ai parenti le nostre condoglianze.

R. LICEO GINNASIO «J. STELLINI»

Il sig. Dino Bombassei a largito alla Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio la somma di L. 200.

Il suo nome è stato iscritto fra i benemeriti dell'Istituto.

La marchesa Angiola Dente di Piraino Pecile ha versato alla Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio la somma di L. 200 in memoria di suo fratello Paolo, studente in ingegneria il cui nome è stato inscritto nel libro d'oro della istituzione.

UN DITO SCHIACCIATO

Giovanni Gandolo di Gio Batta, di anni 46, di Cussignacco, mentre attraversava il greto del Torre con un carretto, in seguito ad un brusco movimento di questo, rimaneva col dito medio della mano sinistra impigliato tra due tavole. Il Gandolo dovette ricorrere per le cure del caso all'Ospedale e quivi gli fu riscontrata l'asportazione della falangetta. Guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

Nel mondo degli affari

NOMINA DI CURATORI

Con sentenza del Tribunale vennero nominati a curatori definitivi: nel fallimento Maria Chizzo il curatore provvisorio dottor Giovanni Mauro; nel fallimento Cooperativa Consumo Torre-Zuino, il curat. provvisorio dott. Giovanni Mauro; nel fallimento Giovanni Reggio il curatore provvisorio avv. Luigi Domini; nel fallimento Pietro De Anna il curatore provvisorio avv. Raffaello Berghinz; nel fallimento Cesare Lenna il curatore provvisorio avv. Giovanni Gerometta; nel fallimento di Massimiliano Fabris, il curatore provvisorio dr. Odorico de Pace; nel fallimento di Giuseppe Bocus il curatore provvisorio dott. Giuseppe Cardin; nel fallimento Ferdinando Filello, il curatore provvisorio dottor Giuseppe Tomasini.

RETRODATAZIONI DI FALLIMENTI

Il Tribunale con sentenza di questi giorni, ha retrodatato il fallimento di Zefferino Cimolai al 3 aprile 1926; il fallimento di Paravano Giuseppe e Antonietta Floreanu al 24 settembre 1927; il fallimento di Pietro Pilosio al 1. aprile 1928, il fallimento di Giuseppe Bocus al 1. ottobre 1926.

Cronaca Sportiva

Monfalcone - Udinese

(a Monfalcone - domenica 5)

Sul campo Costanzo Ciano si misureranno domenica i bianco-neri dell'Udinese e i bianchi del Monfalcone. Sarà forse questo l'incontro della svolta decisiva, per quanto nella città del cantiere non sgoccioli il campionato.

Come sia atteso è inutile dirlo. Vi è nell'aria una febbre così gravida di ansia che è impossibile valutarne l'intensità. Poche vigilie si sono vestite di passione come questa; e poche volte ancora la nostra massima squadra ha camminato alla maniera del campionato in corso. Logico dunque l'acceso stato d'animo degli sportivi.

Ma veniamo all'incontro. Quali sono le probabilità dei bianco-neri? La classifica vede al posto di comando il Monfalcone; l'Udinese segue a due punti. Ma detraendo la partita in più giuocata dagli uomini di Krappan le due antagoniste si possono considerare virtualmente alla pari; e spigolando più in là scorgiamo che l'Udinese ha segnato più goals del Monfalcone. Tutto ciò pone le due forti avversarie a vantare i medesimi diritti per la vittoria.

Ma vi è il campo e questo contando pur sempre qualche cosa, fa pendere leggermente la bilancia in favore degli ospitanti. Tale vantaggio però può essere, e lo sarà, pressochè annullato da una forte presenza di friulani ai margini del rettangolo di gioco monfalconese.

Analizzando le contendenti vediamo che i valori si equivalgono. Le porte sono custodite da atleti di classe elevata; terzini e mediani non si sanno quali preferire. Rimangono gli uomini d'attacco. Di questi non è possibile fare un raffronto diretto. Stando però ai goals segnati maggior potenza penetrativa bisogna riconoscerla nei bianco-neri. Questo il rapido quadro considerativo.

Domenica però gli sviluppi dell'incontro, che certamente si tramuterà subito in gagliarda, ma cavalleresca battaglia, potranno anche dire che una o l'altra squadra funziona senza olio, che l'orgasmo ha invaso questo o quel giocatore; e allora bisogna prepararsi al risultato che si profila e ne consegue. Va così all'aria ogni più architettato e ponderato pronostico.

Ed è appunto perciò che trascurando ogni tentativo di indagine che gli sportivi augurano che per difetto di cuore l'Udinese non abbia a sacrificare la legittima speranza di arrivare vittoriosa sul filo d'arrivo.

A Monfalcone la posta esorbita dai due punti: vi sono in palio tutti gli sforzi fisici e finanziari di uno snervante campionato, di un fra le più vecchie e gloriose società calcistiche italiane: l'A. C. Udinese.

Bianco-neri voi dovete battervi per l'orgoglio del passato e per il miraggio del presente che dischiude le porte per l'avvenire.

E se è destino che la vittoria arrida agli avversari, che pur ne sono degni, fate che la resa sia degna di voi: cadere da forti sulle trincee nemiche è sempre da eroi.

***

Per quanto possa rendersi superfluo, raccomandiamo a quanti convogliera nno a Monfalcone di mantenere colà un contegno esemplarmente sportivo benchè si sappia che la cavalleria friulana sia sempre stata una dote precipua. E di questa cavalleria, che non tutti i pubblici vantano o sanno mettere in pratica, è suggestivo l'esempio offerto sul campo del Gorizia: i dirigenti quella squadra, malgrado la sconfitta dei propri beniamini, sentirono come un dovere il desiderio di manifestare per iscritto all'A. C. Udinese il loro plauso per il contegno da camerati, da fratelli tenuto sul loro campo dai supporters udinesi. Ci sarebbe poi da ricordare l'alto senso di civismo e di ospitalità offerto durante l'incontro Udinese-Aspe ma, ripetiamo, ciò si rende inutile perchè troppa garanzia offre la tradizione dei nostri sportivi.

G. A. Colonnello

Il concorso ginnico - sportivo di Gemona

Com'è risaputo, il grande concorso ginnico-sportivo di Gemona organizzato dal Comando della 55. Legione Alpina avrà luogo, dopo l'opportuno rimando di domenica scorsa, improrogabilmente il giorno 5 corr.

Esso avrà svolgimento al campo sportivo «Simonetti» e sarà aperto agli allievi dei corsi premilitari ed ai Militi appartenenti alla 55. Legione.

L'avvenimento, che riuscirà una vera e pura sagra di sport, è atteso con particolare ansia; e della sua riuscita tecnica non c'è affatto da dubitarne poichè — come garanzia basta il nome del Console cav. Alberto Linzi — vecchio atleta e vibrante anima di sportivo — comandante la Legione, che è affiancato dal Centurione Fant e da altri assidui collaboratori.

Ecco, del resto, il programma della giornata:

Gare riservate agli allievi dei corsi premilitari della 55. Legione Alpina.

1. Esercizio ginnastico collettivo per squadre composte da non meno di sedici allievi; 2. Marcia e tiro col moschetto per squadre di cinque allievi; 3. Tiro alla fune (squadre di sei); 4. Staffetta m. 1600 (squadre di quattro); 5. Corsa piana m. 100 individuale; 6. Salto in lungo con rincorsa, stile libero; 7. Salto in alto con rincorsa; 8. Salto in alto da fermo; 9. Corsa di mezzofondo m. 3000, su strada; 10. Lancio della bomba Sipe.

Gare riservate agli appartenenti alla 55. Legione Alpina (ufficiali, capisquadra e militi che non facciano parte di federazioni sportive):

1. Marcia a squadre chilometri trenta, squadre di cinque uomini tenuta regolamentare e armamento di prescrizione. Ogni reparto potrà allineare più di una squadra; 2. Lancio del disco; 3. Lancio del giavellotto, regolamento F. I. S. A.; 4. Corsa di fondo m. 10.000; 5. Tiro di guerra a valore. Potranno parteciparvi non più di cinque tiratori per centuria (ufficiali e militi).

La chiusa della riunione sarà contrassegnata da esercizi ginnastici collettivi.

TIRO A SEGNO

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno avverte i soci che il Poligono di Viale Venezia resterà aperto, nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 corr. dalle ore 15 alle 18.30, per esercitazioni libere.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, amarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

PENSIONI

PENSIONE buon trattamento buoni prezzi trovansi Trattoria al Drago, Grazzano 134.

COMMERCIALI

OSPEDALE Civile Udine da vendersi una carrozza (Vittoria) in ottimo stato; 1 carrozzone per trasporto di persone; diversi finimenti cuoio per cavalli. Rivolgersi all'Economato.

BICICLETTE Collina e Bagnoli liquidansi a prezzi bassissimi. Dal Cont Butto e C., Via Carducci Udine.

ARTE E TEATRI

Una replica di "Pane Nostro„

Decisamente il componimento drammatico-musicale «Pane nostro» che gli alunni delle scuole civiche hanno rappresentato giorni or sono al Teatro Puccini, sembra aver suscitato negli spettatori più che un sentimento di compiacenza, un vero entusiasmo.

E ciò a buon diritto. Perchè l'arte (e non possiamo chiamarla altrimenti) di cui hanno saputo darci un ammiratissimo saggio i nostri piccoli attori, non poteva che penetrare l'animo di chi ebbe la fortuna di ascoltarli, e commuoverne i sentimenti più delicati e i più schietti entusiasmi.

Per accontentare quindi le numerose richieste di replica che dalla cittadinanza sono pervenute in questi giorni alla Direzione generale delle nostre scuole, lo spettacolo, sabato 4 corrente alle ore 21 precise, sarà nuovamente rappresentato sulle scene del Teatro Puccini.

Con questa ultima rappresentazione, di cui l'attesa è vivissima, i nostri scolaretti vedranno così definitivamente coronati i loro sforzi, e si chiuderà questo non breve ciclo di recite con un nuovo trionfo da parte dei piccoli e magnifici attori.

TRAM SPECIALE SULLA LINEA UDINE - TARCENTO

Domani sera, dopo la replica di «Pane nostro» al «Puccini», la Società Tranvie del Friuli ha disposto per l'attivazione di un tram speciale di ritorno sulla linea Tricesimo-Tarcento, con partenza da Porta Gemona.

Le operette al "Puccini„

Viva è l'attesa per le recite straordinarie della Primaria Compagnia di Operette «Guido Altieri», diretta dal notissimo attore brillante Oreste Trucchi, che il pubblico udinese ricorda con viva simpatia. Accanto a lui vedremo una deliziosa «soubrette», Luisa Annie, ed il complesso artistico è tale da assicurare esecuzioni piacevolissime.

Il repertorio è dei più attraenti, poichè comprende ottime riprese e novità; fra queste «Federica», l'ultima operetta di Lehar che tanto successo ottenne a Trieste i giorni scorsi. Il debutto avverrà martedì 7 corrente.

Teatri estivi

Con l'arrivo della primavera sorgono le imprese che intendono gestire Teatri Estivi all'aperto. Così quest'anno avremo la possibilità di goderci dei buoni spettacoli cinematografici e teatrali all'aperto, se, come circola la voce, ben due sono le Imprese che intendono di provvedere agli svaghi estivi della cittadinanza.

Pare che uno dei teatri sarà allogato nel posto ove un giorno sorsero le «Folies Estive» cioè in Giardino Grande, all'altezza dello Stabilimento Maffioli. L'altro in una zona quasi periferica della città.

Senza discutere sulla opportunità o meno che queste imprese, noi vorremmo che finalmente un gruppo di cittadini si decidesse, con una spesa anche relativa, alla costruzione di una specie di politeama a tetto scoperto con gradinate in legno politeama dotato di un capace palcoscenico e una vasta platea. Non mancano le zone centriche che l'Amministrazione comunale potrebbe cedere in affitto e d'altra parte un locale simile offrirebbe ai gestori la possibilità di una sfruttamento intenso durante quasi otto mesi dell'anno.

Il coro cividalese al «Marcello» di Venezia

Promosso dal Sodalizio Friulano di Venezia si è svolto l'altra sera al Liceo Musicale «Benedetto Marcello» di Venezia, affollato di pubblico, un concerto della Società corale «Iacopo Tomadini» di Cividale, reduce dal concorso dell'O. N. D. di Roma.

Il corpo corale misto, presentatosi numeroso e con le giovani donne nel vivace costume tradizionale, ha svolto il nutrito programma, composto di villotte antiche e moderne e di brani corali del musicista cividalese Tomadini e di Haendel.

Bene allenata dall'amore dei singoli per il canto corale e dalla cura dell'istruttore maestro A. Cozzarolo. la massa ha cantato con affiatamento e spirito, congiunti a un suggestivo senso del carattere, le vecchie villotte e quelle moderne composte sui tipi tradizionali di varia indole da egregi compositori, quali lo Zardini il Marzuttini, il Vinci, il Cozzarolo stesso. Il pubblico se ne mostrò entusiasta e di quasi tutte chiese ed ottenne il bis

Il valoroso m.o Cozzarolo, anima e guida della fiorente società, che può dirsi giustamente vanto di Cividale, è stato fatto segno a manifestazioni di plauso e simpatia e gli venne offerto un pregevole dono.

Il Cinema dei fanciulli

Domani sabato alle ore 15 precise l'Istituto Nazionale L.U.C.E. presenterà al Cinema Eden per i fanciulli e le famiglie il seguente divertentissimo spettacolo: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «Ridolini Millionario» avventure cromicomiche in quattro atti interpretato dal celebre Larry Semon; ed infine la comicissima americana in due atti: «Ben Turpin salvagente» che procurerà le più impensate risate. Due ore di divertimento.

Echi della visita dei Canterini Romagnoli

Al cav. Giuseppe Fantini Presidente del Comitato per il ricevimento della «Brigata Lughese» è pervenuto, da Lugo, il seguente telegramma:

«Canterini Lughesi ringraziano Comitato Canterranei, organizzatore loro manifestazioni, per simpatica schietta accoglienza veramente romagnola offerta.

Borghini Dirani della «Brigata Lughese».

UNA SAGRA A CAMPOFORMIDO

All'Osteria al Campo, vicino al Campo di aviazione domenica 5 corr. ci sarà una grande sagra in occasione della sua riapertura col seguente programma: ore 7 apertura dell'esercizio fornito di ogni ben di Dio. ore 15: Ricevimento della premiata Banda di Colloredo di Prato — 15.30: Giuoco delle Pignatte — 16: Giuoco della Padella — 16.5: Ascensione al palo della cuccagna con ricchi doni — 17: Grande concerto della suddetta banda diretta dall'esimio maestro sig. Vedori.

Inoltre i sarà la giostra con tiri a segno ecc. Al proprietario sig. Covre Andrea fortunato iniziatore merita che sia visitato in tale occasione da molti clienti che certo passeranno tre, quattro ore di divertimento.

Nove monili-raccomandazioni dello Strolic furlàn pel 1930

Agli scrittori in lingua friulana «Il Strolic pal 1930» rivolge le seguenti nove raccomandazioni:

1. Impensâsi ogni tant dal Strolic, al è un dovè — 2. Al è dovè di ogni scritôr furlàn di preparâ alc pal Strolic — 3. Ciapâ timp e preparâ apene che si pò qualchi poesie o storiute — 4. No meti di bande chiste scriture senze vè rispuindût a ton — 5. Tignile simpri vierte sul so scritori, magari sot dal calamâr par nò dismenteâsi — 6. No spetâ l'ùltin moment par mandâ alc di bon — 7. Scrivi une vore clâr ce che si mande, magari a màchine — 8. I plui biei nons, vèvios amis dal Strolic, tant cognossûs in Furlanie, bisugne senze fal che mandin alc— 9. I zòvins che mandin plui di qualchi lavorût, par podè sielzi.

La «scriture» termina con questo saluto:

«Us saludi, us racomandi e no stait a fami suspirâ, che jè ore di meti un pôc di neri sul blanc».

Automobile Club di Udine
ASSEGNAZIONE DELLE RECLUTE AI SERVIZI AUTOMOBIL. MILITARI

Il Ministero della Guerra pubblica nel N. 15 del «Giornale Militare Ufficiale» le disposizioni relative al Reclutamento della classe di leva 1909.

Fra le altre norme, è disposto che gli automobilisti di professione o per sport che faranno pervenire al Comando del proprio Distretto di leva una apposita attestazione del Reale Automobile Club avranno la preferenza nell'assegnazione come automobilisti.

Istituto Fascista di Cultura

L'attesa conferenza di Dino Provenzal

Stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico il prof. dr. Dino Provenzal insigne letterato ed apprezzato conferenziere parlerà sulle «Leggende della trasformazione». — L'ingresso è libero.

Con tutta probabilità avremo fra giorni una conferenza di Ettore Cozzani.

ADUNATA MITRAGLIERI

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:

Tutti i Militi appartenenti alla Sezione Mitragliatrici mod. F.I.A.T. sono comandati a presentarsi alla sede della 63.a Legione «Tagliamento» domenica 5 maggio alle ore 8 antimeridiane.

Sono pure invitati ad intervenire gli Avanguardisti che aspirano ad arruolarsi nel Manipolo Mitraglieri.

ISTRUZIONE CONTRAEREA

Il Comando della Difesa Aerea comunica:

«Nel corrente mese di Maggio le istruzioni per le Centurie di Arigliería Controaerea avranno luogo con turno periodico quindicinale.

Resta quindi inteso e stabilito che le Centurie dispari (121.a e 123.a) si presenteranno nelle domeniche 5 e 19 c. m., mentre le Centurie pari (122.a e 124.a) si presenteranno nelle domeniche 12 e 26 del mese corrente. Riunione alle ore 8.45 sul Piazzale del Castello.

Adunanza del Direttorio di Pasian di Prato

L'altra sera si è riunito il nuovo direttorio di questa Sezione del P. N. F. nei signori Covre Andrea segretario politico, Modesto Silvio segretario amministrativo, Cuttini Luigi, Marchiol Ernesto, Blasoni Nicodemo e Giacomuzzi Carlo i quali hanno trattato diversi affari politici ed amministrativi locali. Il Segretario politico ha raccomandato a tutto il Direttorio e specialmente al sig. Cuttini Luigi quale presidente dell'O. N. B. di questa Sezione, l'istruzione dei Balilla che rappresentano la nuova generazione e le fortune della Patria.

Pro Asilo Infantile Vitt. Emanuele III di San Osvaldo

In morte del socio dell'Asilo stesso, sig. Verettoni Angelo hanno offerte: L. 50 il dott. G. B. Termini L. 20 la famiglia Verettani, 10 il sig. Bianconcini Antonio.

L'Amministrazione sentitamente ringrazia.

UN'UNGHIA ASPORTATA

L'undicenne Gino Garavini di Giovanni abitante in Piazza Patriarcato, cadendo malamente a terra, si produsse una ferita al dito pollice della mano sinistra con asportazione della unghia.

All'Ospedale Civile il dott. Butti lo giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

INVESTIMENTO CICLISTICO

L'elettricista Silvio Mattiussi d'anni 19 di Andrea, abitante in Viale Friuli, transitando ieri per via Portanuova, fu accidentalmente investito da una bicicletta.

Nella caduta il Mattiussi riportò una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra per cui dovette ricorrere alle cure del dott. Butti del Civico Ospedale, che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Alla ricerca di ladri sui monti d'Asio

Una sparatoria - Malandrino ferito

Ci scrivono da Vito d'Asio:

All'ultimo momento riceviamo:

In seguito ai vari furti succedutisi in questi giorni a Clauzetto e dintorni, il solerte brigadiere sig. Cargano, comandante la locale stazione, intraprendeva attive indagini per rintracciare i delinquenti. Venuto a conoscenza che erano stati visti dei tipi sospetti aggirarsi in località Soriánes, si portava immediatamente sul posto accompagnato dai militi. Dopo una marcia faticosa tra i burroni del torrente Cosa, risalendo il versante del monte Tunet, avvistava due componenti la banda ladresca armati di rivoltelle, i quali accortisi immediatamente dell'arrivo della Benemerita abbandonarono la stalla ove si trovavano, sparando sui carabinieri per ostacolare l'inseguimento. I militi risposero vigorosamente al fuoco e noncuranti del pericolo, benchè si trovassero in posizione sfavorevole, lasciarono raggiungerli. Ma causa la pioggia torrenziale, la nebbia e la notte che sopraggiungeva, i ladri poterono sfuggire all'inseguimento. I carabinieri continuarono a perlustrare la montagna fino a notte inoltrata e rientrarono in caserma a tarda ora.

Poterono constatare però, che uno dei ladri venne ferito alle gambe. I malviventi furono costretti ad abbandonare diversa refurtiva tra cui vari vestiti e un tascapane contenente ben 58 aplari.

La notizia è stata appresa con vero compiacimento dalla popolazione.

Con tenacia ammirabile i carabinieri continuano le indagini.

Ma sarebbe opportuno provvedere ad aumentare il numero dei militi della stazione, perchè con tutto il loro buon volere, ben poco possano fare un Brigadiere e tre militi in un territorio così esteso ed accidentato e pieno di insidie, come il nostro, uno dei più importanti dipendenti della Divisione Carabinieri di Udine.

ADUNATA I. CORSO PREMILITARE

Tutti i premilitari del 1. corso sono tenuti a presentarsi presso la Caserma «Valvason» domenica 5 maggio alle ore 7.30 precise per le lezioni di tiro.

Saranno presi provvedimenti per gli assenti senza giustificato motivo.

A proposito dei "Mille" di Marsala

Il 23.o nome della Targa in Castello non appartiene ai "Mille„?

Il nostro corrispondente da Pordenone ci scrive:

In data 14 luglio 1928 e 19 luglio dello stesso anno, l'egregio sig. Alessandro Toffoli, nostro concittadino, ex ufficiale dei Bersaglieri ed appassionato raccoglitore di memorie garibaldine, scriveva sul vostro giornale circostanziati articoli nei quali affermava recisamente, basandosi su dati di fatto e prove non dubbie, che il numero dei friulani partecipanti alla gloriosissima spedizione dei Mille era di 22 e non di 23, come erroneamente è stato inciso sulla targa di bronzo donata dai friulani residenti nell'Argentina alla città di Udine nel 1911 e murata nel maestoso Atrio del «biel Cis'ciel di Udin». Il ventitreesimo nome è quello di Attilio Zanolli, ma, ripetiamo, per quanto afferma il sig. Toffoli, si tratta di un errore. Lo Zanolli, ad onta che avesse avuto dimora per qualche tempo in Friuli e più precisamente a Prepotto, non è friulano, ma un trentino, nato cioè a Verzano.

Lo Zanolli Attilio dei Mille di Marsala dimorò a Pordenone parecchi anni in casa del sig. Giovanni Toffoli in Piazzale XX Settembre N. 29 e morì a Verona 26 anni fa, lasciando a Trento un figlio, maestro di musica.

La prolungata permanenza dello Zanolli in Friuli deve aver indotto all'errore di considerarlo fra i friulani partecipanti alla spedizione dei Mille di Marsala.

Infatti nel 1911 la Presidenza dei Reduci, avendo appurato che lo Zanolli non poteva essere incluso nell'elenco dei friulani, deliberò la cancellazione del suo nome dalla targa.

Per effetto di quella cancellazione nè il numero dei friulani partecipanti alla spedizione dei Mille si sarebbe dovuto ridurre a 22, ma la Presidenza dei Reduci credette opportuno rimediare sostituendo al nome dello Zanolli quello di Plateo Astianatte.

Ora, il sig. Toffoli afferma categoricamente che il garibaldino nobile Astianatte Plateo, nato a Maniago il 17 luglio 1836, non fu affatto dei «Mille», bensì fra i 64 garibaldini sbarcati a Talamone per operare nell'Agro Romano per ordine dell'Eroe, diretti dal colonnello Callimaco Zambianchi.

Com'è evidente, per riparare l'errore dello Zanolli che, se pur non friulano, fu dei «Mille di Marsala», s'incorse in un altro errore, e cioè sostituendo al suo nome quello del Plateo che si distinse invece a Talamone.

Quelli di Talamone [illegible] e mi pare giustamente, il sig. Toffoli, pur essendo i veri benemeriti della Patria, per la verità della storia non possono nè devono essere confusi con quelli di Marsala.

A testificare queste sue affermazioni il Toffoli possiede documenti interessantissimi che rendono degno di fede le sue parole.

ULTIMA ORA

Morte improvvisa d'un Arcivescovo

CHIETI, 3. — Ieri sera è improvvisamente deceduto per paralisi cardiaca Mons. Adolfo Turchi, Arcivescovo della Diocesi di Aquila che si trovava a Chieti per assistere ad alcune funzioni religiose.

Tra indù e mussulmani

Altri conflitti sanguinosi

BOMBAY 3. — In un tafferuglio svoltosi tra indu e mussulmani numerose persone sono rimaste gravemente ferite. Tra queste una pare sia in stato disperato. Anche alcuni agenti di polizia che erano intervenuti per sedare il conflitto hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale essendo rimasti feriti nell'adempimento del loro dovere. (*Radio Stefani*).

Sequestro d'armi nella Stiria

VIENNA, 3. — Nel corso degli incidenti verificatisi durante la manifestazione del primo maggio a Kafbenberg nella Stiria, si era notato che parecchi iscritti alla «Schutzbund» erano armati di fucile. La polizia ha effettuato una perquisizione nel centro operaio ed ha sequestrato una vettura che stava per allontanarsi e che conteneva 50 fucili. Altri sequestri furono effettuati nel corso delle perquisizioni.

Uragano che miete vittime fra i carcerati

COLUMBIA OHIO, 3. — Un violento uragano abbattutosi sulla città ha demolito una parte del muro della prigione locale. Quattro detenuti sono rimasti uccisi e sei gravemente feriti. Una dozzina di detenuti sono irreperibili e non si sa ancora se siano sotto le macerie o siano riusciti a prendere la fuga. (*Radio Stefani*).

Una collisione tra un piroscafo e un transatlantico

NEW YORK, 3. — E' segnalata una collisione ta due navi, al largo di Rosenbenk presso isola Statem e precisamente tra il piroscafo mercantile inglese «River Orontes» e il transatlantico «Cristoval Colombo» della navigazione spagnola. Quest'ultimo reca a bordo 1000 passeggieri ma tutti sono rimasti incolumi e pare anzi che la nave stessa non corra alcun pericolo quantunque non sia stata stimata ancora la entità dei danni riportati dell'urto. Il «River Orontes» invece ha subito serie avarie dal colpo alle stive che sono state invase dalle acque. Sono stati inviati soccorsi. - *Radio Stefani*).

Cinquanta vittime per il crollo d'una scuola

RICHMOND (Virginia), 3. — Un ciclone ha distrutto la scuola di Ryecobe a 25 Km. dalla porta nord-ovest della città. Si ritiene che una cinquantina di persone siano perite.

CRONACA PROVINCIALE

I problemi della Carnia

prospettati in una relazione alla "Commercianti Fascisti"

Nell'ultima seduta della Delegazione dei Commercianti Fascisti di Tolmezzo e della Carnia è stata letta dal Delegato nob. Francesco Arrigoni una interessante relazione sui problemi e sui bisogni della Carnia. Abbiamo creduto, nel pubblico interesse di quella Regione, procurarcene copia, affinchè quei problemi e quei bisogni siano conosciuti dai Friulani tutti, nella chiara e completa esposizione che ne ha fatto il nob. Arrigoni; e crediamo che sarà letta con vivo interesse da quanti vogliono vedere il Friuli più progredito e più prosperoso in ogni sua zona. Ed ecco senz'altro la

Relazione

alla Delegazione dei commercianti Fascisti Tolmezzo

Il movimento commerciale Carnico, da qualche anno, e specialmente dal 1922, va attraversando una crisi notevole che tutti vedono e che non accenna per nulla a finire. E' bene essere chiari: il dopoguerra, con le lotte politiche che infestarono la Carnia come del resto tutta la Nazione, non poteva non lasciare strascichi. Questi si sono manifestati specialmente con l'attuale crisi economica che nel limite del possibile bisognerà attenuare per poi risolvere. A questo scopo tutte le forze dovrebbero cooperare e quindi tutte studiare con quali mezzi si possano ottenere dei miglioramenti, nessuno meglio dei commercianti che rappresentano il «barometro» ed il «termometro» del benessere, possono essere in grado di conoscere i problemi, di prospettarli, di dare opera di persuasione spicciola fra le masse. La Carnia poi, nei suoi bisogni, deve essere considerata una zona un po' differente dalle altre. Povera di prodotti locali, specie di quelli più indispensabili alla vita sia pur rude del montanaro; costretta ad esportare mano d'opera per incassare denaro atto alla importazione in casa di prodotti necessari; dilaniata da piene di fiumi, da terremoti, da frane, da lunghi inverni, dalla disoccupazione, dalla mancanza di lavoro locale ecc. essa, la Carnia, ha bisogno di provvidenze speciali.

Passerò in breve rassegna quelli che sono i problemi Carnici e poi concluderò.

1) Emigrazione.

L'emigrazione nell'interesse generale della Nazione e date le attuali condizioni anche degli Stati esteri, è stata ostacolata. Di danno non indifferente per l'operaio l'obbligo di staccare i passaporti a Udine, con gravi perdite di tempo, con spese e qualche volta con la perdita del contratto di lavoro. Bisognerebbe quindi provvedere al rilascio dei passaporti a mezzo dell'Ufficio di P. S. di Tolmezzo come è stato fatto nel passato. Tale Ufficio, per la vita e l'interesse esclusivamente locale, dovrebbe essere certamente più competente nei suoi giudizi sul rilascio o meno della carta di espatrio, di quello che possono essere gli Uffici centrali di Udine. L'eccessivo rigore e le inutili difficoltà create alla Emigrazione hanno portato al risultato di persuadere molti nostri Emigranti a rimanere all'Estero anzichè rimpatriare: con grave danno naturalmente per i sentimenti dell'operaio che forzatamente rimane all'Estero, e più ancora per la moralità della famiglia. Quindi maggiore equità, più snellezza abolizione di inutili burocrazie. Così soltanto l'emigrante partirà tranquillo, le famiglie sopporteranno il forzato distacco con maggiore serenità, l'amor di Patria ne risulterà rafforzato e la disoccupazione entrerà in una fase di risoluzione. Perchè bisogna pur sapere e far sapere, che l'operaio Carnico, quando è libero di lavorare dove vuole ed è anzi aiutato a trovarsi tale lavoro, lo trova certamente; dappertutto, sia all'interno che all'estero, l'operaio carnico è apprezzato e richiesto.

2) Movimento forestieri.

La «Pro Carnia», benemerita Istituzione di difesa e benessere locale, sorta con l'appoggio dell'«Enit» e col concorso di persone effettivamente benemerite e disinteressate, ha fatto, fa e farà, molto bene per la nostra Regione. Lo scrivente, socio e fondatore della «Pro Carnia» può dire con modestia ma con un senso di soddisfazione, che il seme gettato dalla «Pro Carnia» non è stato gettato invano. Molti di quelli che guardavano con diffidenza o addirittura con irrisione questa utile Istituzione si sono persuasi della bontà di essa e della necessità di sostenerla e di rafforzarla. La «Pro Carnia» sorta in un primo tempo con un programma esclusivamente touristico, venne man mano assumendo importanza sempre maggiore e le stesse Autorità riconobbero l'importanza dell'Ente, dando ad esso la necessaria autorità perchè i compiti — già ristretti — si potessero estendere e perfezionare. La Federazione del P. N. F. di Udine, per opera specialmente del Socio benemerito sig. rag. Rinaldo Coledan, fece della «Pro Carnia» un centro di irradiazione di tutto o di molta parte del movimento economico della Carnia. L'appoggio della Federazione ha dato nuovo impulso alla Istituzione, tanto che oggi si può dire con sincerità ed orgoglio, che la «Pro Carnia» non è mai assente dai problemi che interessano la Carnia.

Una parentesi: non tutti però hanno compreso l'importanza della «Pro Carnia». Anzi alcuni — per fortuna pochi — l'hanno osteggiata, considerandola un doppione di altre isolate istituzioni, o qualificandola addirittura quale un inutile e anzi dannoso concentramento di forze in contrasto con le iniziative di tecnici. Nulla più errato! La «Pro Carnia» nella sua opera e nelle sue iniziative, ha sempre cercato di lavorare in completa collaborazione con tutti quelli che in qualche modo avessero potuto portare utilità ai problemi della Regione Carnica, tanto bisognosa del contributo dei singoli e di tutti. — Ho voluto a bella posta fare un po' di storia della «Pro Carnia» per mettere — come si dice — in chiaro i fatti che non si possono cambiare o modificare soltanto per desiderio di opposizione o per paura di pagare una misera quota di associazione. Ma l'ho fatto anche perchè i Carnici debbono sapere che la «Commercianti» e la «Pro Carnia» sono due Istituzioni che lavorano senza tamburamenti e senza pretese di onori esteriori, per il benessere della Carnia intera, senza differenza per ricchi e poveri e specialmente senza preconcetti per gli uni o per gli altri.

Rientrando in argomento, debbo aggiungere che la «Pro Carnia», restando nel campo esclusivamente touristico, ha cercato, a traverso difficoltà economiche di bilancio appena superate, di estendere la propaganda nei due campi delle possibilità: primo, fra gli albergatori od Esercenti, perchè al forestiero sia data quella ospitalità e quel confort minimo che si può pretendere in una zona come la nostra dove si tende ad attirare il maggior numero possibile di foretieri; dall'altra, con mezzi modesti, suggeriti dalle possibilità odierne, perchè il forestiero visiti le nostre magnifiche vallate. Non solo: ma ha cercato di attirare il forestiero non soltanto nella stagione Estiva, ma benanche durante l'inverno, ora che fortunatamente il sanissimo sport dello Sci ha fatto molti proseliti fra la nostra magnifica gioventù ansiosa di aria sana e pura e di bellezze pareggiabili ma non superabili. Su questo punto debbo concludere, che la «Pro Carnia» ha bene meritato nella sua disinteressata opera, e tutti i Carnici, dal Commerciante od Esercente, all'ultimo abitante dei casolari dispersi, dovrebbero riconoscere tali meriti ed anzi dimostrare palpabilmente l'attaccamento alla Istituzione. Le Autorità, che non hanno lesinato appoggi, non mancheranno certamente di assecondare ancora gli sforzi dei Dirigenti, tanto più che il benessere di una Regione, non può essere che fonte di benessere generale ed in modo particolare per lo Stato che dai redditi ritrae i mezzi per il suo bilancio.

3) Industrie.

Le industrie locali si riducono in complesso a ben poco, se si escludono le segherie di legname da lavoro e qualche tentativo di lavorazione del legno. Una piccola cartiera ad Ovaro, due stabilimenti per il gesso da concime e da stucco, tre cave di pietra-marmo e una fabbrica orologi a Pesariis, ecco tutto. Speriamo che la grande Cartiera di Tolmezzo sia presto un fatto compiuto e che da questo — diremo così — primo tentativo, altri ne sorgano da parte di privati, di Società e possibilmente da parte del Governo Fascista. Speriamo insomma, che la nostra ottima mano d'opera possa un giorno vivere tranquilla del proprio lavoro senza l'incubo di dover emigrare o di rimanere disoccupata. (Della grande cartiera di Tolmezzo i cui lavori d'impianto dovrebbero iniziarsi quanto prima, ci ha dato notizie particolareggiate il nostro egregio corrispondente, pubblicate giovedì).

4) Casearia e Zootecnica.

I problemi della produzione Casearia e Zootecnica, sono problemi principali, per la Carnia; debbo però subito constatare, per la verità dei fatti, che finora le risoluzioni prospettate da tecnici e da appassionati, non hanno trovato soluzioni adeguate. Molte, anzi troppe resistenze si sono incontrate da parte dei soliti «conservatori» di idee arretrate; molti ostacoli di ubicazione; molte ostilità alle vere e proprie idee di sfruttamento industriale dei prodotti. Eppure la Casearia e la Zootecnica, se trattate con idee moderne, potrebbero dare un cespite di almeno un terzo superiore all'attuale, con beneficio dei singoli produttori e allevatori e quindi della collettività.

5) Lavori Pubblici.

I lavori pubblici in Carnia, sono molti e di utilità indiscutibile; accenno di sfuggita e soltanto ai principali: sistemazione dei bacini montani, nell'interesse della montagna, della pianura e del regime delle acque; rettifiche stradali, per un più intenso e sicuro svolgimento del movimento intenso del traffico; sfruttamento delle acque per la produzione di energia elettrica, necessaria per lo sviluppo delle attuali e delle future industrie ed anche per la esportazione di energia eventualmente disponibile; costruzione di scuole, acquedotti, ponti, telefoni, teleferiche; sviluppo dei servizi pubblici e loro graduale perfezionamento; lavori nei paesi terremotati. Problemi non nuovi, anzi esuberantemente e qualche volta esageratamente dibattuti; ma problemi che non si possono e non si debbono dimenticare. La Carnia, chiede, prospetta ed attende con fiducia. La Carnia Alpina ed eroica, non vuole l'impossibile; ma desidera di non essere dimenticata.

CONCLUSIONE:

Perchè ho parlato di Emigrazione, di tourismo, di industrie, di Casearia e Zootecnia e di lavori pubblici, se invece avrei dovuto attenermi all'unico compito che è quello commerciale? — Rispondo subito: perchè non è possibile estraniarsi dai problemi generali di una Regione o meglio di una Nazione, se questi sono la continuazione di anelli di una stessa catena. Come non è possibile concepire una florida Agricoltura senza il commercio e l'Industria; come non regge una industria senza un commercio attrezzato e bene attrezzato; così non è possibile parlare di benessere della classe commerciale senza sviscerarne le condizioni e trovare le soluzioni a quelle che possono essere le manchevolezze. Quali sono queste ultime? quelle accennate: valorizzare l'Emigrazione il tourismo, le industrie, i prodotti locali, spingere i lavori pubblici specie quelli di utilità generale.

La Carnia, sempre pronta e disciplinata, pronta a pagare e rispondere presente in tutte le occasioni che occorrano alla Patria Comune, non chiede trattamenti di favore: domanda soltanto di essere tenuta nella dovuta considerazione e di essere trattata con l'equità che dovrebbe essere consigliata dai momenti più o meno critici.

Arrigoni Francesco

LAUCO

La festa degli alberi

Domenica si è svolta la festa degli alberi. Circa duecento alunni, accompagnati dai rispettivi insegnanti di Lauco, Avaglio, Trava e Vinaio, con la centuria del Balilla al completo, si recarono nel pomeriggio su uno dei magnifici altopiani di Lauco ove erano già state scavate e buche per l'impianto degli abeti forniti dal Comitato Forestale di Villasantina.

Il prof. Linussio, direttore del Circolo didattico di Villa Santina, pronunciò un bel discorso; quindi ogni alunno piantò un abete.

Fra le autorità intervenute notammo il Podestà De Campo, il segretario politico Damiani, il brigadiere dei carabinieri sig. Polasso, il vicario don Gomano, il tenente della Milizia Forestale nonchè il presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. sig. Biarzino Romano.

OVARO

I premi del Duce alle famiglie numerose

Da S. E. il Prefetto sono stati inviati i seguenti sussidi elargiti da S. E. il Capo del Governo:

L. 200 ognuno a Felice Gio Batta e Zanier Virgilio padri di gemelli — L. 500 a ciascuna delle famiglie numerose con più di 10 figli: Soravito Marianna ved. Lucchini e Cimenti Domenico — L. 1000 per sussidi alle famiglie più bisognose da assegnarsi in generi alimentari.

I beneficati riconoscenti e grati hanno ringraziato singolarmente S. E. Mussolini.

PONTEBBA

Per l'Asilo - Monumento ai Caduti

Iersera, nel gabinetto del Podestà, si è riunita la Commissione tecnica incaricata di esaminare le offerte pervenute relative al lavoro di costruzione dell'Asilo-Monumento ai Caduti Pontebbani.

Delle quattro offerte presentate, la Commissione ha scelto quella più vantaggiosa del gruppo «Antonio Polane e C.». Pertanto lunedì prossimo, 6 corrente, avranno inizio i lavori di questa importante opera.

CRONACA PORDENONESE

La gita a Mestre della Scuola Commerciale

Martedì 30 aprile oltre 150 alunni della scuola serale di pratica Commerciale, accompagnati dal direttore della scuola prof. Sina e dal vice presidente dott. Toniolo, da un membro del Consiglio, il cav. Asquini, e dagli insegnanti Lenna, Moroso, Cimitan, prof. Del Zotto e dott. Bo, partirono su quattro autocorriere della «Saita» alle ore 4.30 alla volta di Mestre, dove erano attesi sul piazzale della stazione dal Direttore generale della Scuola di Venezia prof. cav. Dusso e dall'ing. capo Emmer espressamente mandati dal Comune di Venezia.

I giovani visitarono il Porto dalla Zona Urbana alla zona industriale, sempre accompagnati, divisi in squadre, dal predetto ingegnere al quale se ne aggiunsero altri due del Porto Industriale. Visitarono poi la termoelettrica, la più importante d'Europa, percorsero le banchine del Porto e girarono negli stabilimenti industriali.

Sul vaporetto fornito dal Comune di Venezia percorsero quindi il canale della Giudecca, recandosi in Piazza S. Marco. Visitarono il Palazzo Ducale, sempre accompagnati dal cav. prof. Dusso — guida instancabile, paziente e coltissima — S. Marco ed altri monumenti.

All'Albergo «Centauro» in Campo Manin, consumarono una colazione, e poi di nuovo visitarono piazza S. Marco, Rialto e la Stazione in mezzo a canti ed inni patriottici, destando l'ammirazione dei veneziani che li ammiravano specialmente per il copricapo: la paglietta per i maschi e un berretto di paglia alla foggia gogliardica per le ragazze, ricoperti da nastri con i colori dello stemma di Pordenone.

Nel ritorno la comitiva attraversò Treviso e Conegliano e giunse verso le 10 di sera a Pordenone con tanta vivacità da richiamare molta gente.

L'organizzazione della gita curata dal maestro Maroso, fu perfetta sotto ogni rapporto.

L'eccezionale successo di Musco

E' inutile tesseme gli elogi di una Compagnia ed in special modo di un capocomico come quello che abbiamo ascoltato iersera. Angelo Musco è inarrivabile, inimitabile nella sua perfetta recitazione e nella mimica straordinaria che da un semplice gesto fa scaturire dal più profondo dell'anima dello spettatore quelle risate grasse e irrefrenabili messe in serbo per gli avvenimenti o per i motti di spirito celebri.

La platea, i palchi, le gallerie, il loggione gremiti fino all'inverosimile, trillavano iersera di continue risatine modulate molto in alto dalle signore e signorine e rintronavano per le risatone dei rispettivi mariti o padri o fratelli.

Non parliamo poi dei siciliani e dei meridionali in genere, che all'udir rievocare scene della loro regione andavano in solluchero.

Veramente «L'aria del Continente» di N. Martoglio è una satira continua della vita quasi claustrale che si conduceva fino a 25 anni fa nei piccoli paesi della Sicilia ed ove, unico svago, era quello di sparlare l'uno dell'altro, di fare i conti nelle tasche del prossimo e di riunirsi in qualche circolo privato a giocare il «tresette» e a fare la partita di discorsi con gli amici. Mentre le donne, accuratamente chiuse sotto chiave, attendevano fino a sera inoltrata che il marito o il padre ritornasse a casa.

Questa vita sicilliana che risente dell'influenza orientale, questa psicologia della Sicilia è stata magistralmente resa da Musco e dalla sua compagnia.

Non pretendo nè voglio fare la critica alla commedia che ormai ha la bella età di 25 anni ma mi limito a dire che essa è una delle più belle descrizioni dell'ambiente e della vita siciliana.

Con Musco per protagonista, poi non so quale commedia non sia brillantissima.

Il pubblico s'è divertito ed in linea generale ha ben compreso il dialetto e, quel che più conta, le arguzie di esso. Se qualche parola gli è sfuggita c'era Musco che s'incaricava di render chiaro il concetto con la sua mimica.

Terminando questa cronachetta nella quale mi sono un po' prolungato (ma si tratta di Musco) devo notare che fu successo pieno ed incontrastato quello di iersera. Moltissimi gli applausi, specialmente a scena perta.

Stasera altra e divertente commedia di Martoglio: «S. Giovanni Decollato». Il pubblico accorrerà certo numeroso come ieri sera.

Non è dato tanto facilmente, a Pordenone, di vedere due volte artisti così di grande fama.

gust. ch.

PASIANO DI PORDENONE

Furto

L'altra notte, col favore delle tenebre, venne perpetrato un'audace furto nell'abitazione del possidente Giovanni Del Col in frazione di Visinale. Scassinata una finestra a piano terra, il ladro, o i ladri, poterono introdursi in cucina, e da questa nella sottostante cantina dalla quale asportarono, indisturbati, tutti i commestibili ivi depositati. Il derubato ebbe a subire un danno di oltre 1000 lire. Nulla è stato toccato nelle altre stanze nelle quali si trovavano due fucili da caccia, biciclette, macchina da cucire ecc. Il furto è stato subito denunciato ai Carabinieri che stanno indagando, una dei mariuoli finora nessuna traccia.

AVIANO

Un lascito

Il presidente della Congregazione di Carità è stato autorizzato ad accettare il lascito disposto in favore dell'Ente Pio da Giovanni Battista nob. Polcreti con testamento olografo 1 febbraio 1928, e consistente in un libretto a risparmio di lire 53 mila, vari titoli consolidato 5 per cento per lire 28 mila, titoli del Littorio per lire 9 mila, per l'erezione di un Asilo infantile in frazione di Castello di Aviano.

PALMANOVA

L' Assemblea dei Mutilati

Domenica passata, nella sala municipale delle adunanze concessa dal Podestà, si riunì l'assemblea dei Mutilati ed invalidi di guerra della locale Sottosezione. Su 91 iscritti ben 70 ne intervennero alla riunione.

Vollero essere presenti, oltre al commissario della Sezione Provinciale di Udine avv. Margarita, anche il delegato regionale dell'Associazione medaglia d'oro Guido Slataper di Trieste, il Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi, il rappresentante per Palmanova dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro colonn. cav. Amedeo De Ili..s.o, il presidente locale del Gruppo Alpini geom. Aldo Sommaggio mutilato di guerra consigliere della Sottosezione.

Il Podestà porge il saluto suo e della cittadinanza alla Medaglia d'oro capitano Slataper, ai rappresentanti delle associazioni.

A nome poi del Consiglio Direttivo della Sottosezione, porse il saluto alle Autorità e Rappresentanze convenute nell'Aula, il presidente Lorenzo Bean, dando la parola al segretario dott. Giacomo Bertossi per la commemorazione di S. E. Cadorna.

Dopo un minuto di raccoglimento, il dr. Bertossi commemorò anche un grande mutilato di guerra, morto a Udine, giusto un anno fa, e precisamente Mario Maria D'Ari.

A questo punto l'avv. Margarita, per la Sezione Provinciale di Udine, commemorò la memoria di Orlando Italico di Palmanova, mutilato di guerra, enumerando tutte le di lui benemerenze quale esponente in varie associazioni combattentistiche e quale integerrimo cittadino.

Per acclamazione furono eletti: a Presidente dell'assemblea il cap. Slataper, a Vicepresidente l'avv. Margarita e a Segretario il dott. Giacomo Bertossi.

Il presidente della Sottosezione Lorenzo Bean lesse la relazione morale dell'anno 1928, che riscosse vivissimi applausi e fu approvata ad unanimità.

Entusiasticamente poi fu approvata la proposta del Consiglio di consegnare allo Stato pro Restaurazione dell'Erario la Cartella del Prestito del Littorio di L. 600, come pure furono approvati i telegrammi da inviarsi a S. M. il Re, a S. E. Benito Mussolini, all'on. Carlo Delcroix ed alla Delegazione Regionale di Trieste, ed una lettera di ringraziamento al cav. Alcati dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra di Udine, per il suo lavoro amoroso e proficuo a favore degli invalidi stessi.

Dopo di ciò il Segretario dott. Giacomo Bertossi fa un'ampia ed esauriente illustrazione del bilancio consuntivo del 1927 e preventivo del 1928, che furono approvati per acclamazione.

Cronaca Tarcentina

Acquisto di una auto-inaffiatrice

Il nostro Comune, allo scopo di rendere rapido ed efficace il servizio d'inaffiamento stradale durante la stagione estiva, ha proceduto all'acquisto di un'auto-inaffiatrice del valore di lire 18.000. La macchina usata, ma rimessa a nuovo dalla fabbrica S. A. I. V., che l'aveva anche costruita, è pure utilizzabile come auto-pompa da incendio. Essa è dunque utile in ogni senso.

* *

A proposito. Approssimandosi la stagione della villeggiatura, non sarebbe male che i maggiori interessati procedessero a quei lavori di riatto e di abbellimento di tutto quanto può costituire una nuova attrattiva per i villeggianti, che ogni anno e da ogni dove accorrono qui numerosi. E ciò sarebbe indispensabile per l'avvenire turistico di questa nostra cittadina, il cui progresso è in cima a tutte le nostre aspirazioni.

Per i proprietari di pubblici esercizi

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica: «In obbedienza alle disposizioni dei contratti nazionali di lavoro, i proprietari di pubblici esercizi dovranno effettuare un speciale versamento alla Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, in favore della costituenda Cassa di Previdenza per il personale, nella seguente misura: Caffè, bar, bottiglierie, birrerie, fiaschetterie: esercizi di I. categoria l. 8 per ogni dipendente; esercizi delle altre categorie l. 6 per ogni dipendente. — Ristoranti, trattorie, osterie; esercizi di I. categoria l. 8 per ogni dipendente — Alberghi: personale di II. categoria (camerieri, cuochi portieri, dispensieri) l. 8 per ciascun dipendente; personale di III. e IV. categoria (tutto il rimanente personale l. 4 per ciascun dipendente — I versamenti di cui sopra dovranno essere effettuati entro il 30 maggio.

Chi era il proprietario

Solamente ieri si è presentato al nostro Municipio il signor Angelo Marchio di Fossalta di Piave per ritirare la non indifferente somma di lire 1350, smarrita giorni or sono sullo stradone provinciale e rinvenuta dal nostro stimato concittadino, sig. Floreani, assistente tessile.

Il Floreani con altro nobile gesto ha oggi versato al cassiere del locale Comitato dell'O. N. B. lire 10, parte del compenso spettantegli pel rinvenimento. — L'ente beneficato ringrazia col nostro mezzo il Floreani; e noi da parte nostra, si congratuliamo con lui vivamente per il bel gesto compiuto.

In Pretura

Giudice: avv. conte Pagliano — I. Cancelliere: Rubiani.

DUE DONNE CONDANNATE. — Vidoni Giovanna di Sammardenchia è imputata di truffa continuata in danno di Morgante Olivo e Cecconi Fabio, macellai qui residenti. Ella si spacciava per proprietaria di vitelli inesistenti, ne contrattava la vendita e ne riscuoteva la caparra. Accortisi del gioco i due macellai denunciarono la nostra donna, la quale è stata oggi condannata a mesi 2 e giorni 10 di reclusione con la condizionale e 150 lire di multa. Difesa avv. Mantovani.

— Mauro Ida di Pietro d'anni 28 nativa di Tavagnacco, è accusata d'aver rubato una borsetta nel negozio della ditta Franceschinis di Tricesimo. Si busca 15 giorni di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Castellana.

UN RENITENTE. — Angelo Massimo Doraconti, residente a Nimis, per renitenza alla leva militare è condannato a due mesi di detenzione con la condizionale.

UN IMPRUDENTE. — Bernardino Noacco, nativo di Taipana, è imputato: 1) di non aver mantenuto la sinistra inforcando la bicicletta; 2) di avere con la sua imprudenza e con la inosservanza dei vigenti regolamenti provocata la caduta del motociclista Giacomo Vanello e la conseguente frattura della clavicola. E' condannato a lire 300 di multa e 25 di ammenda. Difesa avv. Candolini.

DUE VIOLENTI. — Domenico Rossi fu Natale di Tarcento, tempo fa, in un diverbio avuto con Libero Tognarini cercò di colpirlo con una coltellata, andata fortunatamente a vuoto. E' condannato a due mesi e 25 giorni con la condizionale.

— Antonio Pugliè abitante in frazione di Molin, è imputato d'aver ingiuriato e minacciato con una roncola il sig. Umberto Toso. Si busca tre mesi di reclusione con la condizionale per le minacce ed è assolto per recesso di querela dalle ingiurie. Difesa Mantovan.

Un decesso

A Billerio è deceduto il sig. Guglielmo Muzzolini, padre del sig. Leonardo, già capitano combattente degli alpini, decorato di tre medaglie al valore.

Il defunto, che fu apprezzato imprenditore edile, lascia di sè largo rimpianto.

Ai congiunti tutti profonde condoglianze.

RAGOGNA

La nomina del Podestà

Mentre Ragogna saluta oggi il nuovo Podestà nella persona del sig. Augusto Buttazzoni, combattente e fascista di fede provata, porge il suo addio al Commissario Prefettizio dott. Oscar Jarabek, simpatica figura di amministratore e di uomo, che nei sei mesi di permanenza in questo Comune, incontrò le generali simpatie per le sue doti di mente e di cuore.

Non potrà dimenticarsi la solerte ed intelligente sua opera di riassetto della amministrazione comunale, l'interesse dimostrato per avviare alla risoluzione i più gravi problemi del paese; la sua cordialità franca e gioviale verso conoscenti ed amici, la sua bontà paterna e la signorile generosità verso gli umili, gli orfani e i diseredati dalla sorte.

Il bene seminato a piene mani tra questo popolo possa riversarsi su Lui e sulla sua famiglia: questo l'augurio cordiale di Ragogna!

TAVAGNACCO

L'Ufficio di Conciliazione

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica che gli Uffici di Conciliazione degli ex Comuni di Pagnacco Tavagnacco e Feletto Umberto in Provincia di Udine sono soppressi. E' istituito un unico ufficio di conciliazione, con sede nel capoluogo di Branco e con giurisdizione su tutto il territorio del Comune di Tavagnacco.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine